

# QN

## 5 gennaio 2008

### OSSERVATORIO SULLA CINA

#### ARRIVA UN BASTIMENTO CARICO DI...



di ALBERTO FORCHIELLI

**M**ENTRE IN OCCIDENTE festeggiamo a petardi e gridolini l'arrivo di un Nuovo Anno — a proposito: buon 2008 a tutti — la Cina che aspetta la rimpatriata dei suoi expat — come li chiamano qui — altro non fa che riporre il logo 'Babbo Natale & Co', fino alla prossima ubriacatura legalizzata di shopping. Una scorsa ai titoli della pila dei giornali locali dei giorni passati e non letti — ad uffici cinesi riaperti, che in realtà non hanno chiuso — testimonia i trend dei primi spiccioli del 2008 cinese. Si tratta di realtà curiosa e variegata. Aumenta la soglia dei tassi d'interesse sui depositi e sui prestiti bancari: 6° rialzo degli ultimi dodici mesi, per tassi attivi e passivi che raggiungono così il 4,14 e il 7,47%, rispettivamente. Lo ha annunciato la People's Bank of China, la Banca centrale della Repubblica cinese. L'inflazione è stata, in Cina — nell'anno che salutiamo — la più elevata degli ultimi dieci anni e ha raggiunto a novembre scorso il livello del 6,9 per cento. Da qui la decisione di effettuare un nuovo rialzo del costo del denaro. Le misure mirano a controllare il credito e a impedire un «surriscaldamento» dell'economia. Finora, la serie di rialzi dei tassi e i dieci aumenti delle riserve obbligatorie delle banche cinesi decisi quest'anno non hanno infatti contrastato per niente tale 'ebollizione economica'. Altra non nuovissima novità dell'anno: la siccità è ufficialmente un'emergenza nazionale.

Colpa del global warming — ma poco importa — attanaglia tutto il Paese incluse le umidissime zone del sud. La minaccia riguarda sia agricoltura che industria e dal 1991 ad ora ha portato perdite per l'equivalente del 1.1% del Pil (che in cinese è circa 41 miliardi di dollari). Mentre si aspettano le Olimpiadi di agosto — ma siamo pure all'inizio dei lavori dell'Expo 2010 — appare incerto lo stato delle relazioni Cina-Usa: la Cina entrerà a pieno titolo nell'ordine internazionale? Gli americani accetteranno il suo nuovo ruolo globale? Intanto si titola come il Governo protesti contro Barack Obama, che si è espresso contro i giocattoli made in China. L'amore-odio di Cina ed Usa catalizza spazi scritti ed attenzione, e una nuova Europa, più ruvida nei suoi tratti commerciali, si è inserita nella storica contesa a due. Riuscirà Hu Jintao a spingere la Cina verso quell'avvenire meno materialista eppure consumista, accorto alle esigenze sociali ed ambientali del suo popolo?

Saranno sufficienti le risorse del pianeta per sostenere lo sviluppo pacifico di un nuovo continente che avanza? Non occorrono particolari forme di divinazione per presagire per la Cina un nuovo anno sparato verso globalizzazione e modernità. Eppure. Una notizia appare — brevemente trafilettata — quasi ovunque: un mercantile di 800 anni fa è stato riportato in superficie nel Mare cinese meridionale, carico di manufatti e oggetti preziosi. I reperti indicano l'esistenza di un'antica rotta commerciale che univa Cina e Occidente. Il vascello — 30 metri zeppi di oggetti d'oro, d'argento e porcellana — è stato ripescato e issato su una chiatta dentro una gabbia d'acciaio alta come un edificio di tre piani, come ha mostrato dal vivo la tv cinese. Ciò che sempre è nuovo, è sempre anche molto antico, pare. Anche l'anno che arriva.

LETTERA  
DA SHANGHAI